

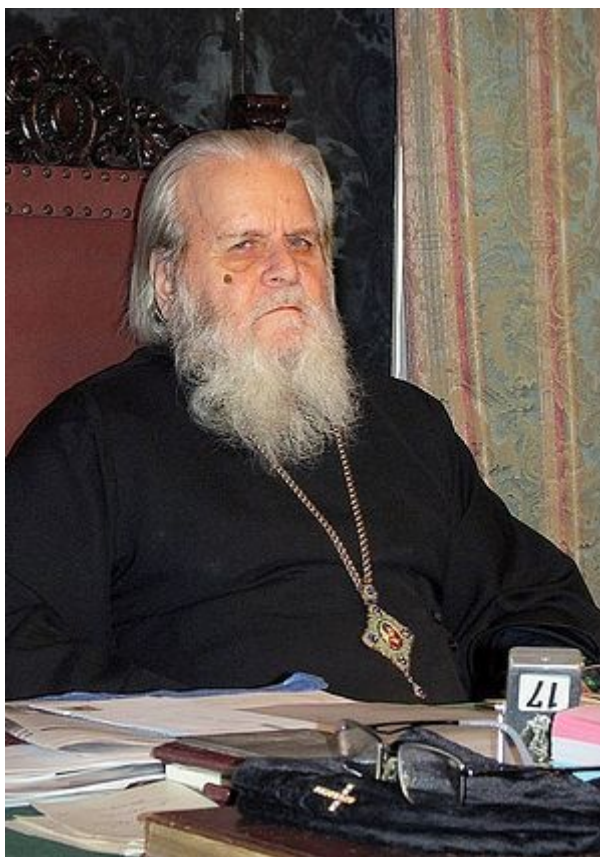
Metropolita Cornelio di Tallinn e di tutta l'Estonia: "Imparate l'Ortodossia!"

Intervista di Petr Davidov

pravoslavie.ru

3 gennaio 2014

Conversiamo con il metropolita Cornelio di Tallinn e di tutta l'Estonia degli eventi chiave della vita religiosa in Estonia nello scorso anno. Vladyka racconta della visita di sua Santità il patriarca Kirill, della costruzione di nuove chiese e dei difficili rapporti con il Patriarcato ecumenico, e fa anche auguri ai lettori del portale Pravoslavie.ru per la prossima Natività di Cristo.



Il metropolita Cornelio di Tallinn e di tutta l'Estonia

Vladyka, a suo parere, quale evento dell'anno scorso è stato il più importante per la Chiesa estone?

Se si parla degli eventi principali, in primo luogo, la visita di sua Santità il patriarca Kirill in

Estonia nel mese di giugno. Questa visita ha una grande importanza e significato: dopo la visita del defunto Patriarca Alessio II non abbiamo avuto visite primaziali di questo livello per un tempo abbastanza lungo, e noi, ovviamente, eravamo in attesa di questa visita, molto importante per la Chiesa estone.

In primo luogo, si trattava di un incontro con il capo della nostra Chiesa russa, con il capo della Chiesa madre dalla quale noi qui nell'Estonia ortodossa siamo sempre stati nutriti e tuttora ci nutriamo spiritualmente. Abbiamo sempre guardato alla Russia, e abbiamo fatto come nella Chiesa russa, cercando di vivere la sua vita. In ogni caso, il periodo in cui ho guidato la Chiesa estone è stato tale, io non mi sono allontanato in alcuna direzione da questo percorso e non intendo farlo. Pertanto, l'arrivo del capo stesso della nostra Chiesa è molto significativo. Penso che non ci sia bisogno di commenti: basta guardare le foto scattate durante la visita del primate in Estonia per vedere quale amore e fedeltà hanno i figli della Chiesa ortodossa estone - sia per l'Ortodossia, sia per la Chiesa ortodossa russa.

La Liturgia presieduta dal patriarca, il suo messaggio e la sua omelia, la consacrazione di una nuova chiesa, l'assegnazione di onorificenze a persone degne, sono stati tutti eventi significativi. Naturalmente, il patriarca è un uomo il cui intero programma di vita è molto ricco di incontri ecclesiastici e statali, così non è in grado di disperdersi in diverse cose, per così dire, meno importanti. E il patriarca ha avuto incontri importanti: con il primo ministro, con il presidente del Parlamento, con il sindaco di Tallinn e il presidente del Consiglio dei ministri dell'Estonia. Io l'ho accompagnato in tutte queste visite. La differenza con la precedente visita primaziale era semplicemente che il patriarca Alessio non aveva bisogno di un interprete, perché era nato in Estonia. Ma a dire la verità, tutti quelli che abbiamo incontrato questa volta parlavano un ottimo russo.



Il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' e il metropolita Cornelio nella cattedrale di sant'Aleksandr Nevskij a Tallinn

Poi c'è stato il viaggio a Narva, dove migliaia di fedeli ci attendevano. Io là non sono stato praticamente coinvolto in alcuna attività, perché semplicemente non riesco a tenere il passo con queste folle. A Narva il patriarca ha officiato un breve Moleben nella cattedrale, e poi ha visitato l'ospizio di una delle chiese della città - attualmente vivono nella casa circa 80 persone anziane, completamente fornite di cibo, medicine e cure. L'idea di organizzare l'ospizio appartiene al rettore della chiesa, l'arciprete Vitalij Gavrilov. Quest'istituzione ecclesiastica è attiva da diversi anni - a mio parere, un ottimo esempio dell'attività sociale della Chiesa.



Sua Santità il patriarca Kirill a Narva

Alla sera il patriarca Kirill è arrivato al monastero di Pjukhtitsa, dove il giorno successivo ha presieduto la liturgia circondato da molti vescovi e membri del clero. Poi c'è stato un pasto monastico festivo - molto ospitale, secondo la tradizione russa.



Il monastero di Pjukhtitsa

Fin dai primi minuti della visita il patriarca è stato letteralmente accompagnato da folle. E la funzione del patriarca Kirill nella nuova chiesa del quartiere di Lasnamäe a Tallinn, di recente costruzione e consacrata da sua Santità, ha richiamato grandi folle. Alla funzione, guidata dal patriarca, abbiamo assistito io e il mio concelebrante, il vescovo Lazar' di Narva, e i vescovi giunti in visita con il patriarca. L'altare nella nuova chiesa è molto grande, ancor più di quello della cattedrale di sant'Aleksandr Nevskij, quindi c'era tutto il clero molto a proprio agio. La chiesa era piena e anche intorno c'era molta gente.



Consacrazione della Chiesa dell'Icona della Theotokos "pronta ascoltatrice" nel quartiere di Lasnamäe a Tallinn

In realtà questo tempio è molto confortevole – sia per le infrastrutture, sia per la disposizione e la decorazione degli interni. Le altre chiese di Tallinn, si può dire, sono vincolate da altri edifici, e questa invece è così libera. C'è abbastanza spazio per parcheggiare le auto.

A questa funzione è stata portata l'icona miracolosa della Dormizione della Madre di Dio dal monastero di Pjuktitsa.

Così per la vita della Chiesa ortodossa estone, uno dei principali eventi dell'anno è stata la visita del patriarca Kirill – lo si può dire con fiducia. Così come per la consacrazione della nuova chiesa nel quartiere Lasnamäe della capitale, combinata con questa visita.

Vladyka, ci dica se la visita del patriarca ha contribuito a risolvere uno dei principali problemi della Chiesa ortodossa d'Estonia - vale a dire a migliorare le sue relazioni con i rappresentanti del patriarcato di Costantinopoli, cioè la Chiesa Ortodossa Apostolica d'Estonia?



Tallinn

Purtroppo, questo problema non è per nulla risolto. All'inizio di settembre, il Patriarca ecumenico Bartolomeo è stato in visita in Estonia. Gli ho detto che se lo desiderava, poteva visitare la nostra cattedrale di sant'Aleksandr Nevskij. Al tempo fissato è venuto. Lo abbiamo incontrato molto educatamente, ma senza tutte le cerimonie titolari e vescovili. L'ho incontrato alla porta della chiesa - era appena finita la Divina Liturgia - al sabato. È andato all'altare, ha venerato la santa mensa, e ci sono state alcune parole di saluto. Gli ho detto della nostra situazione, che noi officiamo in chiese che non ci appartengono, e paghiamo per questo un affitto. Per la verità, questo affitto è simbolico, ma nondimeno non siamo i proprietari degli edifici delle chiese e non possiamo in alcun modo ottenerne la proprietà. Non ho potuto dire niente di più perché sono stato interrotto dal metropolita Stefano che con grande foga ha cominciato a dire qualcosa del genere che è solo grazie a lui che posso servire in questa cattedrale, che è come se lui l'avesse persa per me, e ogni genere di simili sciocchezze. Complessivamente, ha parlato in modo molto irritato. E tra noi non ha avuto luogo una conversazione. Il patriarca Bartolomeo se n'è andato - lo abbiamo scortato alla porta d'uscita, e questa è stata la fine della storia. Ha visitato il sindaco di Tallinn, e alcune altre cariche, ma per qualche ragione ha celebrato a Pärnu, e non a Tallinn. Là c'è una chiesa che appartiene al patriarcato di Costantinopoli. Quindi nessuno ha avuto il desiderio di fare qualcosa per risolvere il nostro problema - e nulla è stato fatto.

E quante persone c'erano al momento della visita del Patriarca ecumenico in Estonia?

Per quanto ne so, quella chiesa a Pärnu, dove ha celebrato il patriarca Bartolomeo, era piena di fedeli... La gente entrava e usciva liberamente - non so dire nulla di più.

Così, questa sfortunata ingiustizia alla proprietà della Chiesa ortodossa d'Estonia

del Patriarcato di Mosca non è ancora risolta?

No, non è risolta.

A giudicare dal modo in cui è stata condotta la visita del patriarca Bartolomeo, la soluzione del problema non sarà trovata oggi. Il problema sarà risolto in tempi lunghi e in modo non piacevole?

Verosimilmente, sì. Ahimè. Vedete, c'è probabilmente un'impostazione così strana nel patriarca ecumenico: quando il metropolita di Mosca divenne Patriarca di tutta la Rus', le terre baltiche abitate dai livoni, dagli estoni e da altre tribù non facevano parte dello stato russo, e il Patriarca ecumenico dice: tutto quello che non è stato incluso in certi confini di certe aree ecclesiali, è sotto la giurisdizione del Patriarcato ecumenico. Per quanto riguarda i paesi baltici il Fanar aderisce a tali opinioni. E nel titolo di Patriarca di tutta la Rus', in aggiunta a Mosca, ecc, è pure segnato: "E di tutta la terra del Nord". Noi crediamo che della "terra del Nord" facciano parte l'Estonia e la Finlandia. Ma loro credono di no, che non ne consegue, e la "terra del Nord" sia quella più vicina al Mar Bianco, all'Oceano Artico.

Ma la nostra posizione è questa: l'Ortodossia è arrivata qui, nei paesi baltici, dalla Rus', dalla Russia: da Novgorod, Pskov e Vitebsk. Già Jaroslav il Saggio aveva costruito due chiese a Juriev, oggi Tartu. Allo stesso tempo, un chierico della Repubblica di Novgorod, Kirik, chiedeva al vescovo come battezzare i popoli locali.

Quindi, vi è una posizione di disaccordo tra i due patriarcati - di Mosca ed Ecumenico - sulle proprietà ecclesiali in Estonia?

Penso che non sia una questione di accordo o disaccordo, ma che la posizione del Patriarca ecumenico è semplicemente inventata. Il suo obiettivo è l'ottenimento di diritti di proprietà ecclesiale. Il cristianesimo giunse nei paesi baltici esattamente dalla Russia, l'Ortodossia è stata la prima confessione cristiana che è apparsa qui. Successivamente apparve il cattolicesimo portato dai tedeschi, dai cavalieri teutonici con spade e lance. Questi sono apparsi qui abbastanza presto dopo l'arrivo dell'Ortodossia e si sono comportati in modo aggressivo: ecco perché Aleksandr Nevskij non fu il solo a intervenire contro di loro.



Il metropolita Cornelio di Tallinn e di tutta l'Estonia

E quale evento è stato il più gioioso per lei - non solo come metropolita, ma semplicemente come cristiano?

Non posso dirlo così all'improvviso - ci sono stati molti eventi di diverso tipo. È una grande gioia che sia stata consacrata la chiesa a Lasnamäe. E poi, in occasione della festa in onore dell'icona della Madre di Dio "pronta ascoltatrice" il 28 settembre, vi ho portato la sua immagine, in cui onore è nominata la nuova chiesa. Quest'icona era stata in precedenza a Tallinn nella chiesa di rappresentanza del monastero della Dormizione di Pjokhtitsa. Durante la persecuzione della fede ortodossa, quando la chiesa era stata distrutta, quest'immagine miracolosa del '53 era nella mia cella. E ora questa è diventata un'icona del sacrario principale della nuova chiesa a Lasnamäe - la "pronta ascoltatrice" ha trovato la sua casa.

Vorrei aggiungere che le chiese appartenenti alla Chiesa Ortodossa Apostolica d'Estonia sono in uno stato disastroso: circa 60 chiese in rovina! Questo è molto triste. Nello stesso tempo noi, la Chiesa ortodossa d'Estonia del Patriarcato di Mosca, abbiamo costruito nuove chiese attraverso donazioni dai fondi di beneficenza estoni. L'aiuto più importante è stato concesso dal Fondo del Santo Apostolo Andrea il Primo Chiamato presieduto da V. Jakunin. Inoltre, a Paldiski è già stata terminata la costruzione della chiesa di san Sergio, resta solo da risolvere la questione della decorazione degli interni: le icone, ecc. - presto, penso che potrà essere consacrata.

La chiesa era stata costruita in un vecchio edificio scolastico, ma era già molto fatiscente, ed

è stata demolita. Invece, l'attuale chiesa è già stata costruita solo con il denaro dei donatori. La chiesa è piccola ma sorprendentemente confortevole - assicuratevi di visitarla!

Quindi ci sono persone generose e allo stesso tempo ricche per le quali i beni di questo mondo non sono un fine a se stesso, ma un'opportunità di servire Dio e il prossimo? Esistono persone buone e ricche allo stesso tempo?

Certo. Direi comunque che le donazioni provenienti dall'Estonia - sono soprattutto donazioni di persone buone, e dalla Russia - di persone ricche.

Abbiamo costruito anche altre chiese quest'anno, o ne sono ricostruite da alcuni altri locali. Per esempio, le chiese a Viliandi, Valga, Aseri e Sillamäe. A Sillamäe, la chiesa fu fatta saltare in aria durante la guerra, e per lungo tempo non si riuscì nemmeno a trovare il luogo dove era situata. Alla comunità è stata data in uso una ex scuola materna - hanno cominciato a servire lì, e la chiesa ha cominciato a essere costruita lì accanto. Quando fu costruita, fu smantellato il vecchio edificio della scuola materna, e ora abbiamo una bellissima chiesa. E prima che il ripristino delle chiese distrutte in altri luoghi - per lo più in Prinarov'e e Prichud'e. Ove possibile, stiamo ricostruendo sia chiese sia la vita ecclesiale, che, naturalmente, è la cosa principale per gli ortodossi. In questo modo non abbiamo neppure una sola chiesa fatiscente. E invece Costantinopoli - ne ha circa 60 in rovina!



Tallinn

Cosa augurerebbe per il Natale ai lettori del sito "Pravoslavie.ru" ?

Di quelli che mi conoscono dal mio soggiorno in Russia, in particolare nella terra di Vologda, purtroppo, sono rimasti pochi in vita. C'è qualcuno con cui a volte mi sento al telefono, e, naturalmente, mi ricordo la cara Vologda - ho abbastanza libri su questa terra luminosa.

Auguro alle persone che vivono lì di assorbire il meglio del patrimonio spirituale dei loro pii antenati. Ho visitato molte città e villaggi della Russia e ne ho tratto un grande beneficio per la mia anima, perché ho visto che lì la fede ortodossa era organica. E Dio voglia che sia percepita altrettanto organicamente, naturalmente, ma anche razionalmente e consapevolmente dal popolo russo! Che nessuna rivoluzione, ristrutturazione e crisi scuotano il popolo russo nella fede ortodossa, nel loro rapporto con Dio! Penso che la testimonianza dell'efficacia della fede è il restauro delle chiese e, quindi, della vita cristiana presente - e c'è un grande, grande bisogno di ripristinarle. Che Dio doni forza alla Russia ortodossa.

Il mio augurio ai nostri parrocchiani, alle persone che vivono in Estonia, sarà un po' diverso. Essi possono essere distinti da una piccola quantità di russi e russofoni. Qui possono essere considerati russi quelli che sono vissuti nella prima Repubblica d'Estonia, quelli che sono capitati qui dopo la guerra del Nord, e i discendenti dei russi fuggiti dal potere sovietico. Purtroppo ci sono molto pochi di questi russi, perché molti di loro sono successivamente emigrati all'estero. In seguito, con l'arrivo del potere sovietico negli anni '40, molti sovietici sono venuti qui per lavorare: sono stati accolti e incoraggiati, perché qui si facevano molte costruzioni: cantieri, fabbriche e miniere... in un modo o in un altro, ma era già una categoria completamente diversa di persone - persone che parlavano russo, "russofoni". E tra di loro, naturalmente, c'era ogni tipo di persone. E molta gente di istruzione sovietica era per questo diversa nel pensiero. Ma, tuttavia, devo dire che una grande percentuale di coloro che vengono in chiesa proviene proprio da questa categoria di persone. E secondo le stime che sono state fatte a livello statale in Estonia, gli ortodossi sono la maggioranza. Non i luterani, gli ortodossi. E così vorrei augurare ai nostri parrocchiani russi, come a coloro che iniziano il cammino di fede, di partecipare attivamente alla vita della Chiesa, di imparare ad essere ortodossi e cercare di capire cosa sia l'Ortodossia. A questo scopo, è utile ricorrere a diverse pubblicazioni ortodosse su Internet, trasmissioni radiofoniche e televisive. La cosa più importante e principale, credo, è utilizzare la letteratura spirituale che può essere acquistata oggi in abbondanza sia in Russia sia qui, in Estonia.

Imparate l'Ortodossia! Buona festa della Natività di Cristo!



Il clero della Chiesa ortodossa d'Estonia

Per la preparazione del materiale sono state usate fotografie dell'autore, ma anche provenienti dal portale *patriarchia.ru* e da altre fonti internet.